

Gerardo Ausiello

Sentinelle e telecamere per proteggere la Terra dei Fuochi. La rivoluzione vede in prima linea Sma Campania, la società interamente di proprietà della Regione specializzata in bonifiche e antincendio boschivo. Gli interventi, già finanziati, partiranno entro l'estate e fanno parte di un pacchetto di progetti - sette in tutto - che hanno ottenuto il via libera da Roma: nell'ambito del Piano di azione coesione, infatti, il ministro Fabrizio Barca ha autorizzato lo stanziamento di circa 50 milioni di euro in tre anni.

Quasi 7 milioni saranno investiti per arginare la piaga degli sversamenti abusivi e dei roghi tossici. Una risposta al pressing avviato dalla comunità scientifica che ha lanciato l'allarme sull'aumento record delle patologie tumorali. In campo, a tal proposito, sono scesi - tra gli altri - il direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia Antonio Giordano, il primario emerito del Cotugno Giulio Tarro, il responsabile della cardiologia del Polo oncologico di Pagani Alfredo Mazza (autore del «Triangolo della morte»). La società guidata dall'amministratore unico Ciro De Leo impegnerà inoltre i 680 dipendenti per tracciare una mappatura dei siti a rischio diossina e per effettuare un censimento delle microdiscariche presenti sul territorio, in particolare nelle province di Napoli e Caserta. Interventi articolati e complessi che hanno un obiettivo comune: mettere in sicurezza e bonificare la Campania dopo anni di disastri e devastazioni. «Per far questo utilizzeremo anche un sistema satellitare che ci consentirà di avere a disposizione immagini aggiornate ogni settimana - spiega De Leo - In questo modo renderemo la vita difficile a chi si arricchisce avvelenando l'ambiente». A tal proposito si è appena conclusa un'operazione di bonifica condotta dalla Sma nei Regi Lagni del Nolano: l'alveo è stato liberato sia dalla vegetazione che dai rifiuti eliminando ogni ostruzione per consentire il normale deflusso delle acque ed evitando così il rischio di esondazione. Operai e tecnici specializzati hanno setacciato e ripulito un'area che si estende per dieci chilometri.

La strategia

La società al lavoro per risanare i conti. Il manager: bonifiche e prevenzione

Le azioni di tutela della Terra dei Fuochi rappresentano solo un pezzo della strategia di rilancio della Sma, che da pochi mesi si è lasciata alle spalle conti in rosso e polemiche. Nelle prossime ore la giunta Caldoro approverà infatti una delibera (che dopo andrà in Consiglio) con cui verrà recepito il piano industriale, già condiviso con i sindacati, e con cui saranno autorizzati gli stanziamenti per l'attività di antincendio boschivo (necessaria per legge): 20 milioni nel 2013, 18 nel 2014 e 17 nel 2015. Fondi che verranno impiegati anche per pagare il personale, il cui costo complessivo è di 17 milioni all'anno. «Oggi Sma è una società in salute



Terra dei Fuochi Sversamenti abusivi e roghi tossici si verificano quotidianamente nelle province di Napoli e Caserta

L'ambiente, il piano

Sentinelle e telecamere Terra dei fuochi blindata

Svolta per la Sma Campania, dal governo arrivano 50 milioni



Ciro De Leo, funzionario della Regione Campania, è stato nominato nel mese di ottobre alla guida di Sma Campania. Come amministratore unico ha varato il piano industriale per il rilancio dell'azienda.

che punta sul gioco di squadra e che ha fiducia nelle proprie capacità - chiarisce l'amministratore - Per questo ci stiamo adoperando per ampliare l'offerta dei nostri servizi e allargare i nostri orizzonti. Siamo pronti, ad esempio, a costruire mini-impianti di biomassa per produrre energia utilizzando materiali di scarto dell'agricoltura. Stesso discorso vale per gli impianti di compostaggio». In parallelo è scattata la spending review per ridurre al massimo le spese di gestione. Sulla base delle normative vigenti, partirà nei prossimi mesi un piano di accompagnamento alla pensione che riguarderà 180 dipendenti. Un accordo con i sindacati ha invece permesso di stralciare dal contratto le norme sul rimborso chilometrico (per un risparmio di 300mila euro all'anno). La società ha inoltre rinunciato al service che si occupava di buste paga e contabilità (altri 180mila euro in meno) e annuncia un ulteriore risparmio di 400mila euro per il taglio dei fitti passivi in conseguenza dell'accorpamento delle basi territoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro «Sono un uomo morto», la testimonianza di Varacalli raccolta dal vicedirettore del Mattino Federico Monga

Il pentito racconta, il Nord si scopre «regno» di 'ndrangheta

L'affondo del giudice Cantone: un pugno in faccia a chi pensa che la mafia sia solo al Sud

Alessandra Gargiulo

Una maledetta storia di verità. Come «un pugno in faccia a quanti hanno sempre pensato che la 'ndrangheta fosse una piaga solo meridionale». Parole come pietre che il pm Raffaele Cantone scaglia contro il muro omettuto di oltre trent'anni «del cosa poteva essere fatto e non si è fatto». L'occasione è il racconto di un uomo, Rocco Varacalli, il primo a rivelare le infiltrazioni della 'ndrangheta nel Nord-ovest italiano. Lo fa da pentito, dopo dodici anni di militanza valsi contatti di primissimo livello nell'Onorata società, fino alla decisione di diventare testimone di giu-

stizia. Un'epopea criminale che inizia nella natia Calabria e finisce a Torino. Nel mezzo, una vita violenta, narrata in prima persona e dall'interno dell'organizzazione in «Sono un uomo morto», edito da Chiarelettere, e scritto a quattro mani con Federico Monga, vicedirettore de Il Mattino.

Presentato ieri a La Feltrinelli di piazza dei Martiri, è una confessione, un libro aperto, l'architrave dell'inchiesta Minotauro che nel 2011 portò all'arresto di 150 persone e al coinvolgimento di politici, assessori, consiglieri regionali e imprenditori. Dall'alta velocità ai cantieri delle Olimpiadi invernali di Torino, al porto d'Imperia in Liguria. E poi il traffico internazionale di droga dall'America del Sud all'Europa e quindi alle grandi città dell'NordItalia, passando per l'Africa.



Varacalli racconta tutto, la maestria giornalistica di Monga fissa su pagina: la scelta di pentirsi, le minacce, le stragi e gli omicidi. E come funziona l'organizzazione. La sua testimonianza, giudicata at-



La presentazione Il giudice Raffaele Cantone (a sinistra) con il vicedirettore del Mattino Federico Monga che ha raccolto e raccontato la verità sugli affari della 'ndrangheta in Piemonte attraverso la storia del pentito di Rocco Varacalli NEWFOTOSUD

tendibile da almeno due sentenze, è drammatica. Come la sorpresa che la 'ndrangheta sia ad oggi «la mafia più ricca e diffusa nel mondo» spiega Monga. Una ragnatela che silenziosa tesse le sue trame e che «per troppo tempo sia stata sottovalutata» sottolinea Cantone. A svelarla, ecco la storia di Rocco «uomo di pancia più che d'intelletto - continua Monga -. Nel confessare ha agito d'istinto, perché tradito dagli uomini dell'organizzazione su quegli stessi valori malavitosi a cui aveva prestato giuramento». L'incipit arriva con una telefonata. Risponde Monga, che allora lavorava in Calabria per il quotidiano La Stampa: «Pronto, sono Varacalli». Tutto cominciò così al suono del «voglio raccontare la mia storia». Ne seguono contatti con avvocati ed inquirenti, quindi incontri in hotel su autostrade del Nord, per redarre pagine di presa di coscienza sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno

Fonti rinnovabili la Campania è la più verde ecco EnergyMed

La Campania, regione più verde d'Italia. Il dato, del ministero dell'Ambiente, registra 350.204 ettari di aree naturali protette, tra parchi e riserve, siamo il territorio nazionale più «virtuoso». Vanno poi aggiunte le aree marine protette (22.441), altro primato nazionale. Le politiche istituzionali si rivolgono ora all'applicazione delle risorse dalle fonti rinnovabili e puntano su EnergyMed, mostra convegno organizzata dall'Anea-Agenzia Napoletana Energia e Ambiente - in programma ad aprile (11-13) alla Mostra d'Oltremare. E la Campania detiene con Puglia e Sicilia, primato nella produzione delle energie rinnovabili: per la produzione di energia eolica la Campania è al terzo posto con il 18%, dopo Puglia (26%) e Sicilia (22%); così come per l'energia solare dove registra 4.539 impianti (10,5%), dopo Puglia (25,3 %) e Sicilia (21,4%).

I dati

La nostra regione è virtuosa. E Trombetti presenta i Distretti Energia

La VI edizione di EnergyMed sarà la piattaforma in cui confrontarsi: e l'assessorato regionale Universita', presieduto da Trombetti, presenterà i Distretti Energia.

«Ambiente: patrimonio da tutelare e valorizzare. Grande sfida da rinnovabili. Siamo a lavoro», scrive su Twitter il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, in relazione ai dati del ministero dell'Ambiente - diffusi e rielaborati da EnergyMed - secondo cui la Campania è la regione più 'verde' d'Italia dal punto di vista delle superfici di aree protette, ed è tra le capofila in Italia per le energie rinnovabili.

re.cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

